

COMUNE DI NAPOLI

Gabinetto del Sindaco

Servizio Relazioni Istituzionali, Internazionali e dell'Unione Europea

PG/2014/311677

DEL 15/04/2014

Al Servizio Portale Web e Social Media

p.c. Al Servizio Affari Generali del Dipartimento
Gabinetto

LORO SEDI

Oggetto: comunicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.L.gs. 33/2013

Si trasmette ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", sotto-sezione di secondo livello "Atti di concessione" l'allegato prospetto. Il suddetto prospetto e il Programma del progetto sovvenzionato in formato pdf sono già stati trasmessi a mezzo mail.

Il dirigente
dott.ssa Lucia Di Micco

d'ordine
(signature)

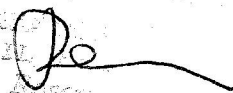
COMUNE DI NAPOLI - ELENCO BENEFICIARI ART.26 Decreto Legislativo 33/2013								
N.	RAGIONE SOCIALE O NOMINATIVO DEL BENEFICIARIO	CODICE FISCALE O PARTITA IVA DEL BENEFICIARIO	IMPORTO IN EURO DEL BENEFICIO	TIPOLOGIA DEL BENEFICIO	ESTREMI DELLA NORMA O DEL TITOLO PER L'ATTRIBUZIONE	SERVIZIO RESPONSABILE	NOMINATIVO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE
1	Fondazione IDIS - Città della Scienza	C.F. 95005580634 P. IVA 05969960631	5000,00	contributo	delibera G.C. n. 1735 del 15.10.2010	Servizio Relazioni Istituzionali, Internazionali e dell'U.E.	dott.ssa Lucia Di Micco	erogazione diretta
2	Orchestra Barocca Cappella Pietà Turchini	C.F. 94162590635 Del P. IVA 07168030638	20775,00	contributo	delibera G.C. n. 1135 del 25.06.2010	Servizio Relazioni Istituzionali, Internazionali e dell'U.E.	dott.ssa Lucia Di Micco	erogazione diretta

Al servizio Relazioni Istituzionali
Comune di Napoli
IX Direzione Centrale
Servizio Programmazione e
Progettazione culturale

Il sottoscritto Rosario Di Meglio, nato a Napoli il 30.11.1964, in qualità di legale rappresentante dell'associazione "Orchestra Barocca Cappella Pietà De Turchini" dichiaro che a mio carico non sussistono procedimenti o provvedimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 c.p. né per l'applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. n. 1423/56, né provvedimenti ex comma 2,3,4, e 5 degli art. 10 ter e 10 quater della L. n. 55/90 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le manifestazioni avvenute nell'anno 2010 sono :

24-gen	Vienna Konzerthaus	Orfeo ed Euridice di Fux
03-feb	Siviglia, Teatro la Maestranza	Partenope di Vinci
16-mar	Pamplona (Spagna) teatro Gayarre	Stabat Mater di G.B. Pergolesi
17-mar	San Sebastian (Spagna)	Stabat Mater di G.B. Pergolesi
29-mar	Cracovia	Mottetti sacri
30-mar	Milano Società del Quartetto	Stabat Mater di G.B. Pergolesi
02-apr	Tiburg	Stabat Mater di G.B. Pergolesi
03-apr	Utrecht (Olanda)	Stabat Mater di G.B. Pergolesi
04-apr	Eindhoven (Olanda)	Stabat Mater di G.B. Pergolesi
22-mag	Cremona, Teatro Ponchielli	Intorno allo Stabat
04-lug	St. Michel en Thierrache (Francia)	Angeli e Demoni
03-ago	Stresa, chiesa Madonna di Campagna	Mater Jesu
07-ago	Noto, festival val di Noto	Sonate a tre violini
26-ago	Chaise Dieu Le Puy en Velay Theatre	Niso, Egle et Eurilla



Relazione artistica
Stagione 2010

L'attività dell'orchestra barocca "Cappella della Pietà de' Turchini" diretta da Antonio Florio per l'anno 2010 sarà incentrata sul repertorio antico internazionale, senza tralasciare la produzione musicale napoletana sei-settecentesca. La stagione della Cappella Pietà de' Turchini avrà inizio con l'esecuzione dell'Orfeo ed Euridice di J. J. Fux, un compositore austriaco della fine del Seicento, maestro di cappella della corte di Vienna per circa quarant'anni, sotto il regno degli imperatori Leopoldo I, Giuseppe I e Carlo VI. Fux possedeva le buone tradizioni delle scuole italiane nell'arte di scrivere, la sua armonia è pura, la sua modulazione naturale, sebbene non priva di cadenze inattese, il suo stile fugato è elegante e vivo, le voci sono ben piazzate, cantano in una maniera facile e spesso le loro entrate danno un effetto felice e ficcante e non avrebbe meritato l'oblio o la reputazione di musicista pedante che ha per lungo tempo avuto.

Legata alla figura di Leonardo Vinci sarà l'esecuzione della celebre Partenope. Nel 1699 comparve sulle scene di Napoli – non poteva essere altrove – la prima opera lirica dedicata al mito musicale della fondazione di Partenope, poi divenuta *Palepoli* cui si oppose la nuova città *Neapolis*. Per i napoletani durante tutto il lungo periodo di due secoli di dominazione spagnola, Partenope era la canora sirena dal corpo di uccello che, vinta da Orfeo e poi da Ulisse, si lasciò morire nel mar Tirreno e sul suo corpo emerso a Posillipo sarebbe nata la città che ne porta il nome. Molteplici poi le riproposizioni in musica del mito di Partenope su libretto di S. Stampiglia, oltre Vinci la Cappella proporrà anche la versione di G. F. Haendel, composta nel 1730 anno della morte di Vinci, quasi a sottolineare un segno di continuità fra le due opere. È infatti possibile che Händel, durante il soggiorno in Italia avesse avuto modo di ascoltare la Partenope di Vinci, e si fosse convinto dell'efficacia del testo. Probabilmente Händel portò con sé dall'Italia anche la partitura e il libretto di Vinci. Nella musica di Händel c'è appena una traccia del pathos eroico che caratterizza molte delle sue opere. Ma egli è riuscito a tramutare, grazie alla sua "fantasia" musicale, in linguaggio sonoro, tutte le varie sensazioni dell'amore. Probabilmente Händel fu anche influenzato e stimolato dalle innovazioni italiane, e ha cercato di incorporarle nel suo stile, ciò è chiaro soprattutto in alcune arie. io o la reputazione di musicista pedante che ha per lungo tempo avuto.

I due concerti dedicati allo Stabat Mater e alla produzione musicale colta e popolare intorno allo Stabat, si incentreranno sulla sequenza del XIII secolo il cui testo è attribuito a Jacopone da Todi. Lo Stabat Mater dolorosa medita sulle sofferenze di Maria, madre di Gesù, durante la crocifissione e la Passione di Cristo. Nel corso dei secoli sono fiorite numerose versioni orchestrate ad opera di compositori più o meno noti, come Pergolesi e gli Scarlatti. La Cappella tramite questo concerto mette a confronto differenti versioni da quelle meno note di Francesco Provenzale e Salvatore Giovanni. G.F. Haendel, oggi riconosciuto come il maggior compositore d'opera di tutta la prima metà del Settecento, esprime meglio di ogni altro lo spirito internazionale della musica barocca europea. Haendel visse e operò da protagonista in centri tra i più fervidi della vita musicale europea. Tedesco, esordì e praticò meglio di chiunque altro i generi dell'opera e della cantata in lingua italiana, che introdusse a Londra dove visse la maggior parte della vita naturalizzandosi inglese. La Cappella della Pietà de' Turchini intende celebrare il grande compositore sassone con l'esecuzione di Aci, Galatea e Polifemo, serenata composta proprio a Napoli nel 1708 in occasione del matrimonio del duca di Alvito Haendel su libretto di Nicola Giuvo. Il viaggio in Italia che Haendel compì dal 1706 al 1709 fu sicuramente decisivo per la sua formazione e per la sua carriera. Fu un periodo determinante anche per i contatti che ebbe con le spiccate personalità del tempo. L'Italia sviluppò il suo talento melodico, il suo fresco vigore, il piacere delle trovate, il suo gusto aristocratico e la sua colorita capacità espressiva.

Dedicato invece ad una delle più belle antifone mariane sarà il concerto Salve Regina. Si conoscono numerose versioni orchestrate ad opera di compositori più o meno noti del Salve Regina. La Cappella tramite questo concerto mette a confronto differenti versioni da quelle meno note di Leonardo Leo e Orazio Benevoli a quelle di Vivaldi e soprattutto il salve regina in la minore di Pergolesi. Oltre all'espressività naturale e composta e all'orchestrazione leggera, tipiche dello stile

di Pergolesi, il Salve Regina si fa notare per l'uso della tonalità minore, che contribuisce a determinare l'inclinazione dolente. Il sentimento religioso che comunica è in perfetto equilibrio tra pathos malinconico e oggettività classica; a questo stile eloquente, ma del tutto privo di affettazione, si deve l'iscrizione di Pergolesi tra i rappresentanti di quel Classicismo settecentesco tanto determinante per i compositori del XX secolo. La stagione si concluderà con l'esecuzione della serenata di Domenico Sarro, una suggestiva composizione di uno dei più grandi musicisti della scuola napoletana del Settecento.

Il successo di critica e pubblico riscosso negli anni da Antonio Florio e dalla *Cappella della Pietà de' Turchini* è il chiaro segnale di un lavoro svolto secondo dettami qualitativi di indubbia professionalità, e l'ampio riscontro ottenuto è sottolineato dall'attenzione internazionale. Il prestigio della *Cappella della Pietà de' Turchini* viene così a consolidarsi ulteriormente rivelando il credito assunto nella comunità musicale mondiale e ricoprendo a pieno titolo il ruolo di ambasciatore della cultura musicale partenopea.